

Il giornalista non si è ancora svegliato

# Vivere in coma: ecco cosa pensava Sposini

La tragedia del giornalista

## Quello che Sposini pensava del coma...

*Mi disse che mai avrebbe voluto sopravvivere senza coscienza, perché per lui ognuno dev'essere libero di scegliere come e quando morire. Ma forse ora, in queste condizioni, sarebbe di un'altra opinione*

di **MELANIA RIZZOLI**

Beffardo il destino con lui. Lamberto Sposini che conduceva ogni pomeriggio "La Vita in Diretta", programma cult di Rai 1 che presenta e analizza in tempo reale gli avvenimenti più belli e più brutti della vita di tutti i giorni, è stato colpito due settimane fa da un'emorragia cerebrale (...)

(...) proprio poco prima della diretta dei due eventi internazionali straordinari, come il matrimonio britannico di William e Kate e la beatificazione in Vaticano di Giovanni Paolo II, due eventi che mettere a paragone è quasi blasfemo, ma che la storia ha calendarizzato a solo due giorni di distanza uno dall'altro.

Lui era preparato a farlo, ma non ne ha potuto commentare nemmeno un'immagine, perché è stato trascinato in diretta in un coma improvviso e profondo causato da un accidente vascolare cerebrale, che ha provocato dolore e sconcerto generale.

Lamberto Sposini mi aveva invitato più volte nella sua trasmissione, come medico e come deputato, a parlare di vita e di morte, a proposito della legge sul testamento biologico, in queste settimane arrivata in Aula a Montecitorio. Io ripeteva in maniera monotona che noi medici siamo addestrati e abilitati a proteggere e salvare la vita, anche quando sembra perdu-

ta, e non ad indurre la morte, e lui che mai avrebbe voluto sopravvivere senza coscienza, pensava che ognuno è libero di scegliere come e quando morire, rifiutando interferenze religiose, scientifiche e politiche. Ma queste sono cose che si dicono da sani. Quando ci si ritrova sdraiati e inerti su un letto di rianimazione, intubati e incoscienti, pieni di fili, di monitor, di flebo e di elettrodi, con l'anima sospesa tra essere e non essere e con figli che ti aspettano a casa, le cose cambiano e tutte le nostre certezze, che avevamo appunto da sani, iniziano a vacillare.

"Sono intervenuto su un paziente gravissimo, con un GCS (Glasgow Coma Scale) di grado 3, il più alto, quello per cui si considera il paziente quasi perso" mi dice il Prof. Giulio Maira, il neurochirurgo che lo ha operato al cervello, arrestando con coraggio un'emorragia di oltre 7cm espansa nell'emisfero sinistro, e che divorava ossigeno all'encefalo.

Lamberto Sposini è da allora ricoverato in un letto del reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli di Roma, è stato tenuto in coma farmacologico per qualche giorno, ed ora è in fase di risveglio, non è ancora cosciente ma risponde agli stimoli dolorosi sia con gli arti superiori che con quelli inferiori, che ritrae con forza, un ottimo segno

che allontana il pericolo di temute paralisi. Il Prof. Maira esclude che sotto il coma ci sia in agguato uno stato vegetativo e lavora sul paziente con i colleghi rianimatori per sollecitare il risveglio definitivo, e facilitare quindi il ritorno della coscienza.

Già, risveglio, coscienza ... Rifletto che se non ci fosse da mesi il dibattito sul fine vita, quel primario non sarebbe mai così preciso e attento nella scelta delle parole per azzardare una prognosi. Anzi, molti potrebbero definire il suo intervento chirurgico tentato su Sposini come "accanimento terapeutico" visto che il paziente è arrivato moribondo in sala operatoria e con un elevato rischio, una volta rianimato, di scivolare davvero in uno stato vegetativo persistente, a causa della prolungata ipossia (carenza di ossigeno) cerebrale sofferta nell'attesa dell'operazione. Questo il chirurgo lo ha pensato, temuto e valutato, ma l'istinto e il compito del medico è quello di salvare la vita umana, anche con un intervento estremo, ad alto rischio, com'è stato quello effettuato sul famoso giornalista. E se questo gli salverà la vita come dovremmo definirlo? Accanimento o intervento terapeutico? E quando Sposini tornerà autonomo e cosciente, come ci auguriamo, cosa si dirà? Un miracolo. la



potenza della scienza, o la determinazione di un medico?

E Lamberto, soprattutto, nella sua vita da sano avrebbe mai dato l'autorizzazione alla sua rianimazione forzata o avrebbe scritto di lasciarlo morire secondo natura? E da giornalista come avrebbe commentato che il momento della sua morte è stato comunque, in virtù dell'abilità di un chirurgo, rinviato a data da destinarsi?

Leggo sul mio cellulare i messaggi di Sabina, madre della sua figlia più piccola, che il primo giorno si dispera per lui che "è stato un grande amore" e per la loro bambina che "non avrà mai più il padre che aveva" temendo conseguenze neurologiche irreversibili e cercando assicurazioni, ma che col passare dei giorni acquista fiducia e intravede una ripresa, anche se lenta.

"Oggi ha aperto gli occhi" mi dice l'altro ieri "ma è come imbambolato. Non mi riconosce, ma se gli stringo la mano me la stringe anche lui e gli si alza la pressione. Lo dice il monitor che ormai ho imparato a leggere. Ma Lamberto non parla, non mi riconosce, lui non c'è, è assente, non è cosciente. Ma io da un po' non mi dispero più e sai cosa ti dico, che spero nel miracolo!". Il miracolo è che sia vivo, penso dentro di me mentre ascolto.

Quella che Sabina cerca e non ritrova nel padre di sua figlia è l'anima, quella che dà vita al corpo, e che è unica per ognuno di noi, quella stessa anima che il Santo Padre Be-

nedetto XVI assicura che rimane dentro il malato in coma, ma che con il coma si spegne. Ma poi, come per incanto, molte volte, più o meno lentamente, quell'anima che si credeva perduta all'improvviso ritorna, il corpo si muove, lo sguardo perde la fissità, ritorna la parola, i sentimenti e i ricordi, ritorna cioè la vita intera e lo si capisce immediatamente. Tutto dipende dalla profondità del trauma, dice la scienza. Tutto dipende dalla grazia di Dio che si riceve, dice la fede cattolica. Tutto dipende dalla fortuna, dice la persona laica. Ma il ritorno della coscienza è sempre un evento che, quando post-traumatico, sorprende anche gli specialisti rianimatori.

Da deputato, che a breve si troverà a votare la legge sul testamento biologico, rifletto su questa storia che conferma che anche nel frangente più drammatico di un caso clinico acuto, c'è sempre una speranza, ed è solo il medico che ha il compito, il dovere e la responsabilità di decidere, e non una rigida legge, qualunque essa sia.

Da medico rifletto che la vita di tutti noi e la sua fine naturale di cui tanto oggi si parla, ha comunque necessità di linee guida su alcuni punti indiscutibili, scientificamente provati, certi ed evidenti, per evitare poi che siano i tribunali a decidere e a determinare il giorno e l'ora della nostra morte, come è già successo per Eluana Englaro.

\* medico, deputato Pdl

## LA SCHEDA

### L'EMORRAGIA

Lo scorso 29 aprile, pochi minuti prima di iniziare il programma "La vita in diretta" Lamberto Sposini ha avuto una emorragia cerebrale e si è accasciato negli studi della Rai.

### L'INTERVENTO

Trasportato al Gemelli, il giornalista ha subito un intervento neurochirurgico. Da allora è in coma indotto.

## IL BOLLETTINO MEDICO

### Resta in terapia intensiva, ma è in lento miglioramento

ROMA Sono in progressivo, ma lento miglioramento le condizioni di Lamberto Sposini. È quanto si apprende leggendo l'ultimo bollettino diramato ieri mattina dal Policlinico Universitario Gemelli di Roma.

Nelle scorse ore il giornalista è stato sottoposto a una Tac cerebrale di controllo. Attualmente Sposini necessita ancora di assistenza in terapia intensiva, che secondo l'ospedale «sta dando buoni risultati». È da venerdì 30 aprile che il

conduttore è ricoverato nel reparto di terapia intensiva fin da quando era stato portato in codice rosso per una grave emorragia cerebrale, che gli aveva causato un esteso ematoma. Che è stato rimosso grazie ad un intervento neurochirurgico. La prognosi rimane riservata. A comunicare le sue condizioni sono stati i professori Giulio Maira e Rodolfo Proietti, che coordinano lo staff medico del Gemelli, che stanno assistendo Lamberto Sposini.